



Rassegna Stampa

04 Settembre 2023

Indice

Comal	3
L'INTERVISTA: Balletti (Comal); ad oggi backlog di oltre 300 mln, in costruzione nuovi impianti Mf Dj - 01/09/2023	3
TOP NEWS ITALIA: per Comal attesi conti in crescita, faro su progetto colonnine off-grid Mf Dj - 01/09/2023	5
L'INTERVISTA: Balletti (Comal); ad oggi backlog di oltre 300 mln, in costruzione nuovi impianti Tgcom24.mediaset.it - 01/09/2023	6

01 settembre 2023

L'INTERVISTA: Balletti (Comal); ad oggi backlog di oltre 300 mln, in costruzione nuovi impianti

MILANO (MF-NW)--Con un backlog di oltre 300 milioni di euro, **Comal** sostiene l'intenzione nazionale di accelerare sulle rinnovabili. La società con sede a Montalto di Castro (Viterbo) ha iniziato a costruire grandi impianti fotovoltaici a partire dal 2016 e si è presto conquistata il titolo di player nazionale. Con una base clienti italiana e internazionale, il gruppo sta entrando anche nel segmento della ricarica dei veicoli elettrici, proponendo al mercato stazioni di ricarica off-grid. Attualmente **Comal** ha circa 23 cantieri aperti e, come ha anticipato l'amministratore delegato Alfredo Balletti a MF-News wires, "i conti semestrali, sia in termini di valore della produzione sia di risultato, saranno sicuramente migliori di quelli dell'anno precedente, come confermato anche dalle indicazioni degli analisti finanziari".

Domanda. Quali i progetti in cantiere?

Risposta. Attualmente **Comal** è impegnata su diversi fronti, abbiamo un backlog di oltre 300 milioni di euro e stiamo costruendo una serie di grandi impianti in Italia, che si aggirano sui 150-170 megawatt. In costruzione contiamo 800 megawatt, con 22-23 cantieri aperti. D. Come siete diventati player nazionali? R. Negli ultimi anni **Comal** ha avuto un notevole sviluppo, trainato anche dalla forte crescita del settore fotovoltaico in Italia. Abbiamo un track record non indifferente, la prima serie di impianti li abbiamo realizzati nel 2016 e siamo stati i primi a realizzarne uno senza ricevere alcun incentivo. È per questo motivo che attualmente siamo uno dei player più importanti che c'è sul mercato.

D. Che tipo di clientela avete?

R. La nostra base clienti è di due tipologie: le utility, come Enel Green Power, Edison, Acea, A2a, e i fondi di investimento sia italiani, sia esteri, soprattutto inglesi, tedeschi e danesi.

D. E cosa offrite a utility e fondi?

R. Siamo un Epc (Engineering, Procurement and Construction, ndr) per cui ci occupiamo di tutto quello che concerne la fase di progettazione, approvvigionamento e costruzione. Oltre quest'attività abbiamo anche sviluppato dei prodotti, tra cui il Tracker Sun Hunter, una struttura di sostegno ai moduli fotovoltaici che "insegue" il movimento del sole.

D. Il servizio è richiesto?

R. Abbastanza. Per la produzione di questo tracker abbiamo anche realizzato un nuovo stabilimento che dovrebbe entrare in funzione a pieno regime entro la fine dell'anno, credo ottobre-novembre. Si tratta di un accordo che abbiamo fatto con Enel all'interno della centrale di Montalto di Castro, dove loro stanno dismettendo la centrale e riconvertendo il sito. Lì abbiamo a disposizione un'area di 40.000 metri quadri dove installeremo le nuove linee di produzione.

D. Siete entrati anche nel segmento auto elettriche R. Sì, lo abbiamo fatto piano piano. Un anno fa abbiamo lanciato il progetto Carpoint, il primo impianto italiano completamente autonomo dalla rete nazionale (off-grid, ndr). L'impianto è stato realizzato con moduli fotovoltaici, batterie e colonnine di ricarica per una concessionaria Volkswagen di Roma. È un sistema, innovativo al 100% perché di fatto garantisce energia verde sempre a disposizione, che vogliamo proporre al mercato soprattutto quello della logistica.

D. Avete un'esposizione all'estero?

R. Siamo stati presenti in Sudafrica e anche a Dubai, dove abbiamo ancora una società per presidiare tutto il Middle East. Tuttavia avendo attualmente tanto sviluppo in Italia, ci stiamo concentrando particolarmente sul nostro Paese. La parte estera continuiamo a mantenerla ma non stiamo spingendo troppo.

D. Parliamo di una questione molto dibattuta in Italia. La burocrazia.

R. Apriamo un capitolo incredibile, in Italia è un problema strutturale. Per avere un'autorizzazione e poterla mettere a terra ci vuole più di un anno.

D. Il governo ha introdotto delle semplificazioni però R. Non è come si sente dire. Se davvero si semplificasse, l'Italia potrebbe registrare uno sviluppo del fotovoltaico molto molto maggiore. Ho degli impianti che devono partire ma banalmente ci manca l'ultimo via libera, quello degli enti locali.

01 settembre 2023

D. L'Italia raggiungerà il target di 10 giga l'anno?

R. Quest'anno ne dubito fortemente. Facendo una stima forse arriveremo a 4-5 giga, ma siamo ancora indietro. E ci sono anche altri due fattori che provocano questi rallentamenti: da un lato mancano le figure tecniche, dall'altro gli investitori hanno iniziato a credere davvero nel fotovoltaico relativamente da poco. Diciamo che ci sono ancora diversi aspetti da organizzare.

D. Ad agosto **Comal** ha subito una riorganizzazione azionaria. Lei e un consigliere avete acquisito il 23,30% di **Comal**. Temevate qualcosa?

R. Abbiamo fatto questa operazione perché avevamo avuto la sensazione che potesse esserci qualcuno interessato a **Comal** e non volevamo disperdere le quote sul mercato. L'azionista di maggioranza voleva cedere le azioni, noi abbiamo costituito questa holding per mantenere una maggioranza relativa.

D. A settembre presenterete i conti semestrali. Una previsione? R. Posso dire che sia in termini di valore della produzione, sia di risultato, i dati sono sicuramente migliori di quelli dell'anno scorso. Lo hanno indicato anche gli analisti finanziari. Siamo cresciuti ulteriormente ed emergerà dai conti che saranno comunicati al mercato il prossimo 20 settembre.

TOP NEWS ITALIA: per Comal attesi conti in crescita, faro su progetto colonnine off-grid

MILANO (MF-NW)--**Comal**, società con sede a Montalto di Castro (Viterbo), ha iniziato a costruire grandi impianti fotovoltaici a partire dal 2016 e si è presto conquistata il titolo di player nazionale con un Backlog di oltre 300 mln di euro ad oggi. Con una base clienti italiana e internazionale il gruppo sta entrando anche nel segmento della ricarica dei veicoli elettrici proponendo al mercato stazioni di ricarica off-grid. Attualmente **Comal** ha circa 23 cantieri aperti e, come ha anticipato l'amministratore delegato Alfredo Balletti a MF-Newsires, "i conti semestrali, sia in termini di valore della produzione sia di risultato, saranno sicuramente migliori di quelli dell'anno precedente, come confermato anche dalle indicazioni degli analisti finanziari".

IN COSTRUZIONE 800 MEGAWATT, MOLTI CLIENTI ESTERI Nonostante la burocrazia italiana sia "un problema strutturale", **Comal** sta costruendo una serie di grandi impianti fotovoltaici in Italia, sui sui 150-170 megawatt. "Abbiamo in costruzione 800 megawatt", ha precisato Balletti, "i cantieri aperti sono 22-23 circa". Il gruppo, che ha realizzato la prima serie di impianti nel 2016 senza ricevere alcun incentivo, si sta posizionando come player di riferimento sia nazionale che internazionale. "La nostra base clienti è di due tipologie: le utility, come Enel Green Power, Edison, Acea, A2a, e i fondi di investimento sia italiani, sia esteri, soprattutto inglesi, tedeschi e danesi". All'estero la società è presente in Sudafrica e a Dubai, dove ha una sede di riferimento, ma l'attenzione ora è sull'Italia.

L'INGRESSO NEL MERCATO DELLE COLONNINE ELETTRICHE

Non solo utility e fondi. **Comal** sta entrando anche nel mercato delle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, con "un'idea innovativa e autosufficiente". Si tratta delle colonnine off-grid, ovvero impianti completamente autonome dalla rete nazionale che garantisce energia verde sempre a disposizione. Dopo il prototipo sviluppato lo scorso anno per una concessionaria Volkswagen di Roma, ora **Comal** ha intenzione di proporre il progetto al mercato, "soprattutto quello della logistica".

I MOTIVI DEL RIASSETTO AZIONARIO Ad agosto **Comal** ha subito una riorganizzazione azionaria. L'amministratore delegato, assieme a un consigliere d'amministrazione, hanno acquisito il 23,30% della società, ottenendo una partecipazione di maggioranza relativa. Il motivo lo ha svelato da Balletti a MF-Newsires: "Abbiamo fatto quest'operazione perché avevamo avuto la sensazione che potesse esserci qualcuno interessato e non volevamo disperdere le quote di **Comal** sul mercato. L'azionista di maggioranza voleva cedere le azioni, noi abbiamo costituito questa holding per mantenere una maggioranza relativa". IN 1* SEM ATTESA CRESCITA ANNO SU ANNO Intanto il gruppo il prossimo 20 settembre presenterà i risultati semestrali e si preannunciano in crescita. "Posso dire che sia in termini di valore della produzione, sia di risultato, saranno migliori di quelli dello scorso anno", ha detto Balletti.



L'INTERVISTA: Balletti (Comal); ad oggi backlog di oltre 300 mln, in costruzione nuovi impianti

MILANO (MF-NW)--Con un backlog di oltre 300 milioni di euro, Comal sostiene l'intenzione nazionale di accelerare sulle rinnovabili. La società con sede a Montalto di Castro (Viterbo) ha iniziato a costruire grandi impianti fotovoltaici a partire dal 2016 e si è presto conquistata il titolo di player nazionale.

Con una base clienti italiana e internazionale, il gruppo sta entrando anche nel segmento della ricarica dei veicoli elettrici, proponendo al mercato stazioni di ricarica off-grid. Attualmente Comal ha circa 23 cantieri aperti e, come ha anticipato l'amministratore delegato Alfredo Balletti a MF-Newswires, "i conti semestrali, sia in termini di valore della produzione sia di risultato, saranno sicuramente migliori di quelli dell'anno precedente, come confermato anche dalle indicazioni degli analisti finanziari".

Domanda. Quali i progetti in cantiere?

Risposta. Attualmente Comal è impegnata su diversi fronti, abbiamo un backlog di oltre 300 milioni di euro e stiamo costruendo una serie di grandi impianti in Italia, che si aggirano sui 150-170 megawatt. In costruzione contiamo 800 megawatt, con 22-23 cantieri aperti.

D. Come siete diventati player nazionali?

R. Negli ultimi anni Comal ha avuto un notevole sviluppo, trainato anche dalla forte crescita del settore fotovoltaico in Italia. Abbiamo un track record non indifferente, la prima serie di impianti li abbiamo realizzati nel 2016 e siamo stati i primi a realizzarne uno senza ricevere alcun incentivo. E' per questo motivo che attualmente siamo uno dei player più importanti che c'è sul mercato.

D. Che tipo di clientela avete? R. La nostra base clienti è di due tipologie: le utility, come Enel Green Power, Edison, Acea, A2a, e i fondi di investimento sia italiani, sia esteri, soprattutto inglesi, tedeschi e danesi. D. E cosa offrite a utility e fondi?

R. Siamo un Epc (Engineering, Procurement and Construction, ndr) per cui occupiamo di tutto quello che concerne la fase di progettazione, approvvigionamento e costruzione. Oltre quest'attività abbiamo anche sviluppato dei prodotti, tra cui il Tracker Sun Hunter, una struttura di sostegno ai moduli fotovoltaici che 'insegue' il movimento del sole. D. Il servizio è richiesto?

R. Abbastanza. Per la produzione di questo tracker abbiamo anche realizzato un nuovo stabilimento che dovrebbe entrare in funzione a pieno regime entro la fine dell'anno, credo ottobre-novembre. Si tratta di un accordo che abbiamo fatto con Enel all'interno della centrale di Montalto di Castro, dove loro stanno dismettendo la centrale e riconvertendo il sito. Lì abbiamo a disposizione un'area di 40.000 metri quadri dove installeremo le nuove linee di produzione.

D. Siete entrati anche nel segmento auto elettriche R. Sì, lo abbiamo fatto piano piano. Un anno fa abbiamo lanciato il progetto Carpoint, il primo impianto italiano completamente autonomo dalla rete nazionale (off-grid, ndr). L'impianto è stato realizzato con moduli fotovoltaici, batterie e colonnine di ricarica per una concessionaria Volkswagen di Roma. È un sistema, innovativo al 100% perché di fatto garantisce energia verde sempre a disposizione, che vogliamo proporre al mercato soprattutto quello della logistica.

D. Avete un'esposizione all'estero?

R. Siamo stati presenti in Sudafrica e anche a Dubai, dove abbiamo ancora una società per presidiare tutto il Middle East. Tuttavia avendo attualmente tanto sviluppo in Italia, ci stiamo concentrando particolarmente sul nostro Paese. La parte estera continuiamo a mantenerla ma non stiamo spingendo troppo.

D. Parliamo di una questione molto dibattuta in Italia. La burocrazia.

R. Apriamo un capitolo incredibile, in Italia è un problema strutturale. Per avere un autorizzazione e poterla mettere a terra ci vuole più di un anno.

D. Il governo ha introdotto delle semplificazioni però.

R. Non è come si sente dire. Se davvero si semplificasse, l'Italia potrebbe registrare uno sviluppo del fotovoltaico molto molto maggiore. Ho degli impianti che devono partire ma banalmente ci manca l'ultimo via libera, quello degli enti locali.

D. L'Italia raggiungerà il target di 10 giga l'anno?

R. Quest'anno ne dubito fortemente. Facendo una stima forse arriveremo a 4-5 giga, ma siamo ancora indietro. E ci sono anche altri due fattori che provocano questi rallentamenti: da un lato mancano le figure tecniche, dall'altro gli investitori hanno iniziato a credere davvero nel fotovoltaico relativamente da poco. Diciamo che ci sono ancora diversi aspetti da organizzare.

D. Ad agosto Comal ha subito una riorganizzazione azionaria. Lei è un consigliere avete acquisito il 23,30% di Comal. Temevate qualcosa?

R. Abbiamo fatto questa operazione perché avevamo avuto la sensazione che potesse esserci qualcuno interessato a Comal e non volevamo disperdere le quote sul mercato. L'azionista di maggioranza voleva cedere le azioni, noi abbiamo costituito questa holding per mantenere una maggioranza relativa.

D. A settembre presenterete i conti semestrali. Una previsione?

R. Posso dire che sia in termini di valore della produzione, sia di risultato, i dati sono sicuramente migliori di quelli dell'anno scorso. Lo hanno indicato anche gli analisti finanziari. Siamo cresciuti ulteriormente ed emergerà dai conti che saranno comunicati al mercato il prossimo 20 settembre.